

CANTANTIBUS ORGANIS

Pieve di San Silvestro a Barberino di Mugello

 Inverno 2016



Con l'approssimarsi del Natale, intorno a noi si crea un clima speciale, che soltanto questa festa ci regala: fattore importante di questo clima è la musica. Eccoci dunque ad una nuova edizione di *Cantantibus Organis* (evento dedicato alla memoria di Ada Cullino Marcori) che giunge proprio nella settimana prima del Natale, come augurio in musica per questa festività.

Ospiteremo i Cantori di San Giovanni, oggi Cappella Musicale dell'Insigne Basilica Ambrosiana di San Lorenzo di Firenze, diretti dal m.^o Umberto Cerini e accompagnati all'organo dal m.^o Riccardo Torricelli. Il coro è l'eredità di quello che fu, sino al 2009, il "Coro del Duomo di Firenze", fondato nel 1968 per volontà dell'allora Arcivescovo di Firenze, il Cardinale Ermenegildo Florit, diretto prima da mons. Cirano Sartini e quindi dall'indimenticabile mons. Luigi Sessa, scomparso la notte dell'ultimo giorno dell'anno 2001. Un particolare legame unisce la nostra pieve a questo Coro e alla memoria di mons. Sessa: nel 2001, esattamente il giorno 16 dicembre, il Coro tenne un concerto nella nostra chiesa. Di lì a pochi giorni mons. Sessa venne appunto a mancare. All'organo, allora come adesso, sedeva il m.^o Torricelli. Quello fu l'ultimo concerto tenuto dal Coro con il m.^o Sessa, il quale, ancora poche altre volte prima della sua scomparsa, diresse il Coro in importanti liturgie. A quindici anni di distanza l'evento del 17 dicembre vuol essere anche un ricordo della figura del m.^o Sessa, amata dai suoi coristi, da tutti gli amanti della musica, direi da tutti i fiorentini. Ogni musicista che abbia studiato e lavorato a Firenze nell'ambito della musica sacra e organistica (ed io ne sono un diretto testimone), deve qualcosa a lui, al suo lavoro, alla sua instancabile attività a servizio della musica stessa.

Il coro omaggerà la sua memoria proprio proseguendo sulla strada da lui tracciata: sarà a servizio della liturgia, incrocerà il suo canto con la musica dell'organo, ci delizierà con un piccolo concerto dove alcune tipiche melodie natalizie verranno riproposte in splendide armonizzazioni opera dello stesso maestro Sessa. Sarò questo l'augurio di Natale, che volentieri accolgo e contraccambio a nome di tutta la comunità.

Il Pievano
Don Stefano Ulivi

17 dicembre 2016

Verso il Natale, incontro al Signore

ore 17.30 - Santa Messa e Benedizione dell'idea di ricostruzione della Pala di S. Andrea

a seguire - Concerto

MUSICA NELLA SANTA MESSA

- Ingresso* **Johann Sebastian Bach (1685-1750)** - Pastorella in Fa BWV 590 (I movimento) *organo solo*
- Kyrie (Missa XVII – canto gregoriano)
- Bonaventura Cerri (1629-1685)** - Alleluia
- Offertorio* **Johann Sebastian Bach (1685-1750)** - Pastorella in Fa BWV 590 (II movimento) *organo solo*
Charles-Antoine Champion (1720-1788) - Sanctus e Agnus Dei (da “Musica per il servizio di Chiesa...”
a S.A.R. l'Arciduca Pietro Leopoldo, Granduca di Toscana - 1767)
- Comunione* **Marco da Gagliano (1582-1643)** - Verbum caro a 5 voci (dal manoscritto II.5, olim MS E
dell'Archivio Parrocchiale della Basilica di San Lorenzo)
- Fine* **Johann Sebastian Bach (1685-1750)** - Pastorella in Fa BWV 590 (IV movimento) *organo solo*

BENEDIZIONE PALA DI S. ANDREA

- John Stanley (1712-1786)** - Voluntary op.5 n.8
Andante staccato - Allegro, Adagio, Fuga

CONCERTO

- Giuseppe Maria Orlandini (1676-1760)** - da Messa a 4 voci, con istromenti - 1716
Domine Deus Rex coelestis
- Luigi Cherubini (1760-1842)** - da Credo a 4 voci con strumenti - 1773
Et incarnatus est
- Mons. Luigi Sessa (1927-2001)** (*armonizzazione ed elaborazione*)
Adeste fideles
Tu scendi dalle stelle
Stille nacht

CANTORI DI SAN GIOVANNI - CAPPELLA MUSICALE DELL'INSIGNE BASILICA AMBROSIANA DI SAN LORENZO

RICCARDO TORRICELLI - organo

UMBERTO CERINI - maestro di cappella

Cantori di San Giovanni



Il gruppo corale dei “Cantori di San Giovanni” ricrea nel nome il collegamento col titolo assunto dalla Cappella musicale nata in Firenze nel 1439 per volontà di Cosimo il Vecchio.

I Cantori di San Giovanni sono espressione dell’Associazione culturale “Coro del Duomo di Firenze” che si è costituita nel 2002 quale diretta continuazione della corale omonima che, nel 1968, il Cardinale Florit volle ristabilita nella Cattedrale di S. Maria del Fiore.

Si è prossimi, quindi, a celebrare i primi cinquant’anni. Sono moltissimi (ben oltre 1.500) coloro che si sono avvicinati fra le file dei cantori in questo lungo periodo: un importante valore che si cura attentamente perchè non sia disperso. Il Coro è stato diretto dal 1968 al 1973 da Mons. Cirano Sartini che, nel 1947, era succeduto al Maestro Francesco Bagnoli come organista e Maestro di Cappella. Nel 1973 è passato sotto la direzione del Maestro Monsignor Luigi Sessa, figura di musicista molto ricordata tutt’oggi; egli lo ha diretto fino alla sua morte (31 dicembre 2001). Nel 2002, costituita l’Associazione, gli è succeduto il Maestro Alfonso Fedi. Nel giugno 2009 il Coro ha rescisso il rapporto di servizio con la Cattedrale fiorentina, durato quarant’anni.

Dal settembre 2012 il Direttore è il Maestro Umberto Cerini. Nel gennaio 2011 il Consiglio Comunale di Firenze ha riconosciuto l’Associazione Coro del Duomo di Firenze “coro d’interesse comunale”. Il 17 marzo 2011 il Ministero dei Beni Culturali l’ha riconosciuta “di interesse nazionale”. I Cantori di San Giovanni dedicano le proprie attività allo studio della polifonia classica e dei grandi capolavori della musica sacra, compreso il canto gregoriano.

Partecipano soprattutto a liturgie solenni in Firenze, ma svolgono anche attività concertistica. Il repertorio ha una marcata caratterizzazione. Pur tenendo in debito conto le esigenze liturgiche su cui è primariamente impegnato, il Coro ha affrontato un vasto repertorio che include scuole e periodi assai diversi, dal ’500 ad oggi, privilegiando i periodi rinascimentale e barocco.

Una costante attenzione è stata sempre più rivolta alla gloriosa tradizione fiorentina dei secoli passati: un patrimonio che merita senz’altro di essere riscoperto e valorizzato. I Cantori di San Giovanni dal 2012 stanno riportando in evidenza autori fiorentini e toscani che furono attivi fra il XVII e il XIX secolo. La ricchezza di musiche custodite negli archivi (non solo a Firenze, ma anche a Praga e a Cracovia per esempio) sta allargando notevolmente questo itinerario di riscoperte e prime esecuzioni in tempi moderni. Un’operazione culturale impegnativa perché comporta l’esplorazione di biblioteche ed archivi alla ricerca dei brani e, quasi sempre, la trascrizione e la revisione degli spartiti dai manoscritti originali.

Questo repertorio del periodo Medici-Lorena elenca, al momento, una ventina di autori. Dal luglio 2015 sui Cantori di San Giovanni è rinata la “Cappella Musicale dell’Insigne Basilica Ambrosiana di San Lorenzo”.

Il Direttore, Maestro Umberto Cerini, veste il titolo di Maestro di Cappella e il Maestro Riccardo Torricelli quello di Organista e Vicemaestro di Cappella.

Riccardo Torricelli



Nato a Firenze nel 1971. Si è diplomato in organo e composizione organistica con il massimo dei voti al Conservatorio “G. Frescobaldi” di Ferrara nel 1995, sotto la guida del Maestro Roberto Pichini. Dopo il perfezionamento con il Maestro Vincenzo Ninci, si è dedicato allo studio specifico della letteratura organistica francese dell’Otto-Novecento ed ha approfondito con studi personali la prassi esecutiva del Canto Gregoriano. Particolarmente interessato all’arte della improvvisazione -che pratica abitualmente, sia durante la Liturgia, sia in concerto- ha seguito dal 2000 al 2003 i corsi annuali tenuti a Cremona dal Maestro Fausto Caporali e, nel 2013, il masterclass del Maestro Naji Hakim presso l’Accademia di Musica Italiana per Organo di Pistoia. Dopo oltre dieci anni di servizio liturgico, nel 1998 è nominato Organista principale del coro del Duomo di Firenze. Dal 2002 diviene Maestro sostituto della stessa Corale, assumendo nel contempo l’incarico di vice-titolare dell’organo della Cattedrale, ruolo che ha mantenuto fino al 2009.

Attualmente affianca all’attività professionale una vivace pratica concertistica, in Italia e all’estero. Come solista ha partecipato, tra le altre, alla V edizione del “Torneo Internazionale di Musica” presso l’Istituto Pontificio di Musica Sacra in Roma, alla XIII stagione concertistica internazionale della Cattedrale di Fossano e alla Stagione concertistica internazionale “Via Iulia Augusta” (Mauthen, Austria), ottenendo sempre ampi consensi di pubblico e di critica. Come organista e pianista accompagnatore, si è esibito nei teatri fiorentini del Comunale e della Pergola in collaborazione con compagini orchestrali di rilievo (Orchestra da Camera Fiorentina, Gams Ensemble), con le quali ha anche più volte affrontato il repertorio per Organo e Orchestra.

Numerose al suo attivo sono anche le rassegne corali con diverse associazioni musicali (coro Laurenziano, Gruppo Pro Musica, coro Caricentro...). Come organista liturgico, ha eseguito sugli strumenti delle più importanti Cattedrali e Basiliche italiane, tra cui Monreale, Collevaenza, Assisi, Vicoforte, Abbazia di Vallombrosa, S. Cuore a Roma, La Verna e S. Pietro in Vaticano alla presenza del S. Padre Giovanni Paolo II, in occasione del Giubileo delle Scholae Cantorum del 2000.

È frequentemente invitato a inaugurare nuovi strumenti e importanti restauri, tra i quali quello dell’organo della Cattedrale di Fiesole e della Basilica di S. Croce a Firenze. Attualmente ricopre l’incarico di Organista e Vicemaestro di Cappella della Cappella Musicale dell’Insigne Basilica Ambrosiana di San Lorenzo.

Umberto Cerini

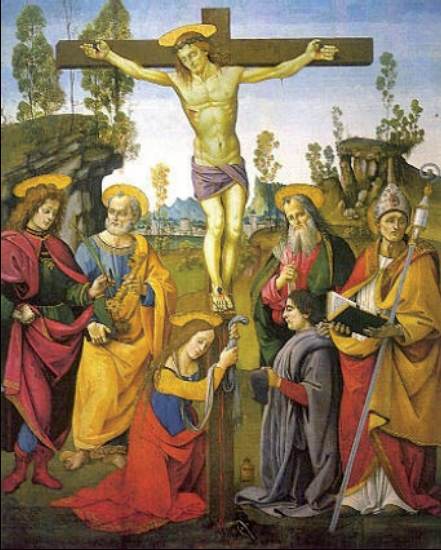


Nasce a Firenze nel 1985. Si diploma brillantemente in organo e composizione organistica nel 2008, presso il Conservatorio “L.Cherubini” di Firenze, studiando privatamente coi maestri Massimo Niccolai e Francesco Rizzi. Sempre a Firenze consegue, nel 2009, il Diploma Accademico di I livello in clavicembalo col massimo dei voti e la lode, sotto la guida della professoressa Annaberta Conti, e nel 2011 il Diploma Accademico di II livello in clavicembalo (massimo dei voti e lode), sotto la guida del Mo. Alfonso Fedi. Si specializza infine in organo barocco col maestro Lorenzo Ghielmi, diplomandosi brillantemente nel 2012 presso l’Istituto di Musica Antica della Scuola Civica di Milano.

Ha al suo attivo vari concerti come organista e clavicembalista. Ha collaborato con importanti direttori nel campo della musica antica, quali Ottaviano Tenerani (Dixit Dominus di Händel, Firenze) e Alfonso Fedi (Il ritorno di Ulisse in patria di Monteverdi, Palazzo Pitti, Firenze). Nel 2012 partecipa alle selezioni per la formazione dell’Ensemble Orchestrale Giovanile della fondazione Pietà dei Turchini (Napoli), risultando vincitore della borsa di studio in qualità di organista. Tra il dicembre 2013 e il gennaio del 2014 dirige, come maestro al cembalo, Dido and Aeneas di Henry Purcell, eseguito anche all’Accademia Listz di Budapest. Nel 2014 consegue il secondo premio (primo premio non assegnato) al Concorso Organistico Internazionale “Elvira di Renna” (Faiano, SA). Ha collaborato con l’Ensemble “L’aura rilucente”, suonando nell’ambito del Festival di Ambronay e dei concerti organizzati dall’Accademia Bizantina (Ravenna).

E’ organista della Cappella della Cattedrale di San Miniato (PI). Dal 2012, succedendo al Mo. Alfonso Fedi, è direttore del coro “Cantori di San Giovanni”, coi quali ha affrontato un ampio progetto di riscoperta e esecuzione della musica sacra della Firenze barocca. È Vicedirettore dell’Istituto Diocesano di Musica Sacra dell’Arcidiocesi di Firenze, presso il quale è docente di organo, armonia, canto gregoriano, clavicembalo e basso continuo. Dal 2013 è organista della chiesa di S.Giovanni Battista (chiesa dell’Autostrada del Sole) e, dal 2015, Maestro di Cappella dell’Insigne Basilica Ambrosiana di San Lorenzo (Firenze).

Pala di S. Andrea



L'opera più importante della chiesa è senza dubbio la pala con la *Crocefissione e Santi* che si trova nell'abside, un dipinto su tavola attribuito a Bartolomeo di Giovanni e risalente al 1500 circa. L'artista, formatosi alla scuola del Ghirlandaio e suo stretto collaboratore, lavorò a Firenze fino al 1501 nella cerchia di Filippo Lippi e Sandro Botticelli.

Su un delicato sfondo rupestre si staglia il Cristo in croce, attorniato da figure di santi recanti ognuno il proprio attributo: San Sebastiano con la palma, simbolo del martirio, San Pietro con la chiave, Sant'Andrea con la rete della pesca miracolosa e il vescovo fiorentino San Zanobi. In ginocchio, altre due figure: la Maddalena addolorata che abbraccia la croce e il committente del quadro, il canonico Pandolfo di Urbano Cattani, che prega con la berretta in mano. L'opera proviene infatti dalla chiesa di Sant'Andrea a Camoggiano, da secoli patronato dei Cattani, come indica lo stemma visibile alla base della croce.

La pala d'altare comprendeva in origine altri tre piccoli scomparti raffiguranti *Il martirio di San Sebastiano*, *Sant'Andrea che salva un vescovo dal peccato* e la *Resurrezione*: i primi due si trovano oggi presso la Walker Art Gallery di Liverpool, mentre la *Resurrezione* risulta dispersa. Lo smembramento di questa importante opera di Bartolomeo di Giovanni, avvenne già nei primi anni del '900: le tavolette della predella finirono sul mercato antiquario, mentre la *Crocefissione* venne trasferita nel 1908 al museo fiorentino di San Marco. Gravemente danneggiato dall'alluvione del 1966, nel 1998 il dipinto è stato restaurato e poi collocato dietro l'altare maggiore della pieve di San Silvestro. Tramite riproduzioni degli originali, l'aspetto che la pala doveva avere quando ancora esposta nella chiesa di Camoggiano è ora stato ricostruito – dopo oltre un secolo – grazie all'interessamento di Roberto Marcori, e alla collaborazione e le ricerche iconografiche della dott.ssa Valentina Bravin.

Opere di Bartolomeo di Giovanni si trovano nei musei di New York, San Francisco, Filadelfia, Toronto, Baltimora, Londra, Liverpool, Cambridge, Kassel, Monaco, Dresda, Lilla, Avignone, Roma, Città del Vaticano, Firenze ed in numerose chiese italiane.

Il giorno 20 Settembre 2015
per l'ingresso del nuovo Pievano
alla presenza del Cardinale Arcivescovo
Sua Eminenza mons. Giuseppe Betori,
l'organo è tornato a lodare il Signore grazie alla generosità di
Roberto Marcori
in memoria e suffragio della cara
Mamma Ada

L'organo "Giacobbe Paoli" della Pieve di San Silvestro a Barberino di Mugello

L'organo della Pieve di Barberino di Mugello, collocato in una semplice cantoria in controfacciata, risale all'anno 1827 ed è opera di Giacobbe Paoli, esponente della celebre famiglia di organari Paoli di Campi Bisenzio. Lo strumento fu costruito col riutilizzo anche di parte del materiale fonico di uno strumento precedente risalente alla prima metà del cinquecento e ingrandito con aggiunte alla parte fonica alla fine del '700. L'organo, inizialmente nato per la Chiesa di Orsanmichele di Firenze, fu trasportato a Barberino nel 1935; è stato restaurato dall'organaro Formentelli alla fine degli anni '70 del secolo scorso ed ha avuto un intervento di manutenzione e revisione durante l'estate del 2015 ad opera dell'organaro Riccardo Lorenzini. Il 20 settembre 2015, giorno dell'insediamento del nuovo Pievano, don Stefano Ulivi, è tornato a lodare il Signore.

È collocato in una cassa rinascimentale autonoma in forma di "Ara", con ai quattro angoli colonne rudentate sormontate da capitelli corinzio-rinascimentali. La facciata, a cuspide centrale e ali laterali, è divisa in tre campi (9-15-9), con paraste intagliate e dorate; il cappello è sormontato da uno scudo ottocentesco con le iniziali dell'Opera di Orsanmichele e ai lati festoni intagliati e dorati.

Le canne di stagno di facciata appartengono al registro del Principale (da Sol1 a Mi4).

Disposizione fonica

Tastiera "a finestra" di 47 tasti (Do1-Re5, prima ottava corta) (ricostruzione Formentelli) con n.9 canne di Bassi 8' in legno sempre inserite
(collegate con la prima ottava della tastiera nel corso del restauro Formentelli, in origine corrispondenti all'estensione di n.9 tasti della pedaliera originale Paoli.)

Pedaliera "a leggio" di 18 tasti, (ricostruzione Formentelli) con prima ottava corta e dotata di:

- un registro di 8'
- Contrabbassi di 16' e di 8 Bassi 8' per le note da Do1 a Si1
(i cui tasti diatonici vengono ripetuti nella seconda ottava)
- Contrabbassi 16' per le 4 note cromatiche della seconda ottava;

Pedaliera sempre unita alla tastiera e inseribile a tampone.

Registri azionabili mediante tiranti a pomello disposti in due colonne a sincope a destra della tastiera (ricostruzione Formentelli)

Principale Bassi
Principale Soprani
Ottava
Quintadecima
Decimanona
Vigesimaseconda
Vigesimasesta
Vigesimanona
Contrabbassi

Tira Pieno

Divisione Bassi/Soprani: Mi3/Fa3

Trombe Soprani
Trombe Bassi
Oboé Soprani
Clarone Bassi
Flauto Traverso Bassi
Flauto Traverso Soprani
Flauto in Ottava
Nasardo Soprani
Cornetto Soprani
Decimino Bassi
Decimino Soprani
Voce Umana





La3 Corista 439 Hz a 28°C (= 433,40 Hz a 20° C).
Temperamento del tono medio evoluto.

Somiere maestro, a tiro e relativi crivello e catenacciatura. (G. Paoli)
Somiere dei bassi a tampone diviso in due sezioni (la sezione maggiore G. Paoli, la sezione minore novecentesca).

Due mantici a cuneo azionabili mediante elettroventilatore (ricostruzione Formentelli).
Pressione del vento: 54 mm di colonna d'acqua.

La specifica dei registri ci dimostra come nell'organo siano confluite parti ben più antiche rispetto alla fattura ottocentesca. Infatti, se il Principale (in stagno), i registri di ripieno di Ottava, Vigesimasesta, Vigesimanona (in piombo), le Trombe in banda (di latta stagnata) e i Contrabbassi 16' e i Bassi 8' sono di fattura Giacobbe Paoli, le prime 20 canne (parte di piombo e parte di stagno) degli altri registri componenti il ripieno (Quintadecima, Decimanona, e Vigesimaseconda) sono riconducibili al frate domenicano di Santa Maria Novella Bernardo D'Argenta, attivo come organaro a Firenze nei primi decenni del '500. Le rimanenti canne di questi registri sono attribuibili al Paoli. Anche le canne del Flauto in Ottava (in piombo e reale da Do2) sono canne antiche, riconducibili alla prima metà del '500', mentre il raddoppio del Principale di piombo da Fa3, il Cornetto e il Nasardo (in piombo) risultano di fattura di Pietro Agati, celebre organaro pistoiese della seconda metà del '700. Gli altri registri risultano ricostruiti e rielaborati durante il restauro di Formentelli.

Il recente lavoro di manutenzione è consistito principalmente in un'approfondita ripulitura dell'intero strumento, nel recupero di una pressione del vento adeguata rispetto a quella eccessiva presente fino ad ora, e nella conseguente revisione dell'intonazione e ripristino dell'accordatura dell'intera componente fonica.





Ada Cullino Marcori

Ada Cullino Marcori, alla cui memoria è dedicata CANTANTIBUS ORGANIS, rassegna di Concerti d'Organo presso la Pieve di San Silvestro a Barberino di Mugello, è nata il 4 febbraio 1926 a Trieste da padre torinese, Michele Cullino, e da madre di origine austro-ungarica, Maria Frank, raccogliendo in sé il tratto signorile e sobrio della tradizione piemontese e l'ampiezza di vedute, il fascino e la vivacità culturale propri della tradizione mitteleuropea.

A Trieste ha trascorso i primi anni della sua vita, compiendo gli studi superiori presso l'Istituto Magistrale Giosuè Carducci e di pianoforte, presso il locale Conservatorio di Musica "Giuseppe Tartini" dove ha eseguito il suo primo saggio all'età di soli sei anni.

In seguito agli eventi della Seconda Guerra Mondiale, nel 1943 si trasferì con la famiglia nel Mugello e quindi, nell'estate successiva, a Firenze, dove conobbe il futuro marito, Oroveso Marcori, con il quale si sposò il 10 dicembre 1949 avendo un unico figlio, Roberto, nato nel 1951.

Pur mantenendo molto saldi i legami con le tradizioni e la cultura della città natale (inconfondibile anche il mai dimenticato accento triestino), ha considerato Firenze la sua seconda patria, amandola profondamente e senza riserve sotto il profilo storico, artistico e culturale e vivendola appieno come la propria città di adozione.

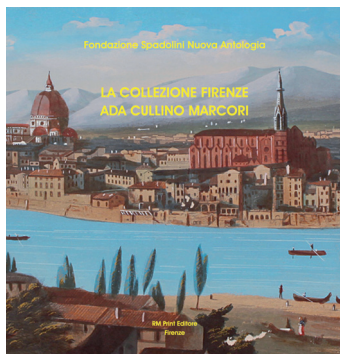
A Firenze ha intrecciato numerose e solide amicizie, intessuto rapporti culturali e sociali, dedicandosi ad importanti iniziative di concreta solidarietà e di aiuto ai bisognosi: per molti anni insegnante di Catechismo presso la Parrocchia di San Jacopino, ha trasmesso a diverse generazioni di ragazzi la sua fede pura e profonda, comunicando loro i principi della nostra religione con entusiasmo e passione. Ha dedicato tanto del suo tempo all'assistenza agli ammalati presso gli ospedali fiorentini quale volontaria dell'A.V.O. (Associazione Volontari Ospedalieri) distinguendosi sempre per le sue grandi doti di umanità e sincero spirito caritatevole. In seguito, quando le risorse fisiche non le hanno più consentito di effettuare questo tipo di servizi, ha prestato la sua voce all'Associazione del Libro Parlato Lions registrando testi universitari per studenti non vedenti, dando così loro un fondamentale aiuto nel compimento degli studi.

Tutti coloro che hanno avuto il privilegio di conoscerla ne hanno sempre apprezzato le profonde doti di bontà, magnanimità d'animo, disponibilità umana e sensibilità culturale, nonché il rigore di pensiero.

La mattina del giorno 1 aprile 2014 ha concluso il suo radioso percorso terreno.

Nel ricordo del suo profondo legame con la città di adozione, il figlio Roberto ha reso omaggio alla memoria della sua adorata mamma acquisendo e facendone dono alla Fondazione Spadolini Nuova Antologia una collezione di 25 opere di arti figurative (dipinti, incisioni, stampe antiche) aventi come soggetto Firenze. Tale fondo, intitolato "COLLEZIONE FIRENZE – ADA CULLINO MARCORI", rimarrà in perpetuo esposto nelle sale della biblioteca della prestigiosa Fondazione fiorentina.

La donazione ha ispirato anche il "PREMIO FIRENZE – ADA CULLINO MARCORI", fondato da Roberto in onore della mamma: un premio annuale, a livello na-





Premio Firenze
Ada Cullino Marcori

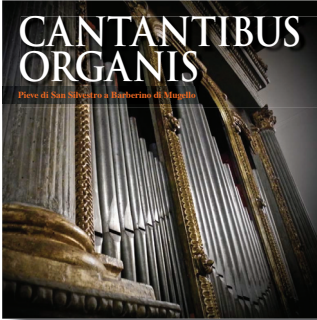
zionale, che il giorno 1° aprile di ogni anno premia giovani laureati o comunque studiosi che approfondiscano tematiche significative riferite a Firenze, sotto molteplici aspetti storici e culturali.

Quale ulteriore e concreta testimonianza dell'amore per i giovani, della fiducia nel futuro, dell'ottimismo e dell'approccio positivo alla vita che hanno sempre contraddistinto il cammino di Ada, Roberto ha promosso e fatto realizzare in India, nello stato del Tamil Nadu, in località Azhagiemandapam, la costruzione del "MAMMA ADA CENTRE". Si tratta di un centro di orientamento agli studi superiori, inaugurato il giorno 4 febbraio 2015, dove migliaia di giovani bisognosi e meritevoli riceveranno una adeguata formazione di livello superiore accolti in aule moderne, funzionali, dotate di tutte le più avanzate attrezzature. La struttura è stata dotata di una ricca biblioteca che accoglie anche una sezione dedicata alla musica.

Il figlio Roberto, nel ricordo del suo mai interrotto amore per la musica e del suo legame con il Mugello, sua prima tappa toscana, grazie all'amicizia e all'affetto di Don Stefano Ulivi, Pievano di Barberino di Mugello, ha promosso il ripristino dell'organo "Giacobbe Paoli" che è tornato nuovamente a lodare il Signore in memoria dell'amata mamma Ada.

Queste importanti realizzazioni in favore della cultura e dei giovani rappresentano il tangibile segno di una vita esemplare che proseguirà in maniera concreta nel costante ricordo di tutte le persone che l'hanno amata e nella riconoscenza di quanti beneficeranno delle iniziative a Lei dedicate.

Roberto Marcori



Pieve di San Silvestro
Corso Bartolomeo Corsini n. 99, Barberino di Mugello

Info: cantorgbarberino@gmail.com